

Interventi istituzionali

Sen. Emilia Grazia De Biasi, *Presidente Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica*

L'OMS definisce la salute come benessere fisico e psichico: è paradossale che le politiche sanitarie si interessino con sistematicità solo del primo aspetto, relegando il secondo nell'ambito delle patologie conclamate, in una definizione di salute mentale esclusivamente come fatto clinico estremo. In questo quadro si inserisce la depressione, fenomeno in crescita, patologia non necessariamente "patologica", quello stato d'essere ormai ben definito dal punto di vista scientifico e clinico, ma non ancora affrontato con la necessaria multidisciplinarietà che meriterebbe. L'informazione è carente, mentre cresce la diagnosi fai da te, pericolosissima e destinata all'autocura fatta di psicofarmaci e dipendenze varie. Occorre fare chiarezza nel dibattito pubblico, occorre dare strumenti al Servizio Sanitario Nazionale affinché sia in grado di occuparsi bene della depressione. Condivido la necessità di un Piano nazionale sulla depressione: potrebbe essere il volano della ristrutturazione di tutta la salute mentale e della ricerca, attraverso un ruolo più attivo e concreto delle Regioni che in questi anni hanno investito poche risorse in questo campo. È ora di cambiare passo e di formare la rete medica, psichiatrica, sanitaria e culturale di cui c'è estremo bisogno. Spero siano le Istituzioni a dare l'avvio, se sapranno aprirsi al rapporto con le competenze e con i 'saperi' per deliberare in modo informato, e dunque efficace. Lo faremo insieme anche a ONDA, a cui va la nostra gratitudine per aver saputo guardare, ancora una volta con questo Libro oltre le apparenze, alla salute delle donne come condizione per la loro libertà.

On. Vanna Iori, *Componente Commissione Giustizia della Camera dei Deputati e Professore ordinario di Pedagogia presso l'Università Cattolica di Milano*

Il 'Libro Bianco sulla depressione' include una sezione dedicata alla depressione post partum; spesso taciuta o negata, per lo stigma sociale e gli stereotipi, e frequentemente non diagnosticata, anche perché sottostimata dalla stessa cultura medica, colpisce il 10/20% delle donne. Questo volume rappresenta un risultato di grande rilevanza scientifica per mettere in luce i diversi elementi dell'eziopatogenesi, della storia e delle caratteristiche della depressione, focalizzando anche una specifica attenzione alla differenza di genere e alle età della vita femminile in cui la depressione si affaccia più frequentemente. In particolare sono chiamati in causa quegli aspetti che riguardano i sentimenti di colpa, vergogna, inadeguatezza al ruolo di madre che si traducono in sintomatologie varie - insonnia, inappetenza, stanchezza -, fino ai deliri veri e propri che producono atti aggressivi verso i figli o verso se stesse.